

Si chiede meno rigidità verso l'uso dell'auto

BELLINZONA / Esaminando il Programma d'azione comunale la Commissione del Piano regolatore invita il Municipio ad un maggior equilibrio nella mobilità: si mette in guardia contro i rischi del sacrificio di parcheggi in centro - Offerta e costi del trasporto pubblico sarebbero giunti al limite

Simone Berti

Trovare un saggio equilibrio tra le varie forme di mobilità così da non penalizzare l'auto col rischio di svuotare il centro, assumere come Città un ruolo più attivo in qualità di polo sia verso il Piano di Magadino che verso le Tre Valli, e considerare le possibili conseguenze urbanistiche delle riorganizzazioni del lavoro in atto e accelerate dalla pandemia. La maggioranza della Commissione del Piano regolatore - relatore il PPD Davide Pedrioli, presidente il leghista Michele Cenzi - fornisce un giudizio positivo del Programma d'azione comunale (PAC) della Città di Bellinzona, sostenuto sia per il contenuto che per l'approccio e la solerzia dimostrata, invitando però il Municipio a prendere in considerazione quanto abbiamo citato nell'attuazione delle politiche territoriali da qui al 2040. E sono questioni non di poco conto, che per altro verranno condivise con la Gestione, pure chiamata a formulare le proprie considerazioni all'attenzione del plenum che si esprimerà prossimamente in via consultiva.

Anzitutto, appunto, quella dei parcheggi, un tema annoso e controverso (anche) della politica turrina. Contrariamente alla relazione di minoranza firmata dal solo ecologista Ronnie David che chiede di "sfoltirli" ulteriormente a ridosso del centro (ne abbiamo riferito nell'edizione del 7 gennaio), la maggioranza ritiene che ce ne siano oramai troppo pochi. «Bisogna dare la giusta attenzione ai posteggi ora soggetti ad una politica rigida che come risultato provoca spostamenti di attività fuori dal centro città» si sottolinea. «Se è vero - sostiene la maggioranza commissionale - che le stazioni della vecchia "Gotthardbahn" sono ora denominate con il tecnico appellativo di "nodi inter-



La relazione di maggioranza si esprime in maniera netta sul tema della mobilità. © CDT/GABRIELE PUTZU

Sollecitata una maggiore leadership della Città nella politica regionale, in primis sul Piano di Magadino

Vanno valutati pure gli effetti della pandemia e del telelavoro sull'urbanistica

modali" la conseguenza non deve essere quella che le uniche modalità di mobilità siano il treno, i bus e le biciclette». In questo senso, «un'accorta gestione della mobilità generale con attenzione» al traffico motorizzato provato «non obbligherebbe per esempio ad offrire orari e linee di trasporto pubblico, peraltro costose, laddove l'utenza è limitata a poche persone». Non si tratta, si precisa, «di fare un passo indietro, ma di trovare un saggio punto di equilibrio tra le varie forme di mobilità, dopo l'inebriante sviluppo del trasporto pubblico regionale degli ultimi sei anni», settore «arrivato fors'anche, al livello di costi, insuperabile».

Attivarsi per il dossier A2-A13
C'è poi come detto il tema della leadership regionale della capitale, chiamata a giocare un ruolo più attivo nella gestione del Piano di utilizzazione cantonale (PUC) del Piano di Magadino «frettolosamente adottato dal Gran Consiglio nel 2014 e del quale non si è ancora vista l'operatività», con l'in-

vito a salvaguardare l'agricoltura. Si ritiene inoltre che il Municipio abbia la responsabilità politica di farsi attore nell'ottimizzazione del tracciato concernente il futuro collegamento autostradale A2-A13, impegnandosi nel rivedere l'approccio cantonale «che ha dato priorità ad una struttura organizzativa che sfugge ai Comuni». Questo considerazione, sottolinea la Commissione, «vogliono essere uno stimolo verso il Municipio ad assumere un ruolo ancor più importante» anche «nella sua responsabilità di centro urbano delle Regione delle Tre Valli».

Appartamenti e uffici ricalibrati
Tra gli altri temi sollevati c'è poi quello delle conseguenze urbanistiche legate alle nuove tecnologie e alle possibili nuove organizzazioni del lavoro, accelerate dalla pandemia. Cosa implicherà lo sviluppo del lavoro da casa? Appartamenti e ufficio riconfigurati? Mutamenti nella mobilità? Sono tutti quesiti che il preavviso redatto da Davide Pedrioli invita l'Esecutivo a non dimenticare.

La capitale scende in pista per l'HCAP

CITTÀ / L'Esecutivo chiede un contributo a fondo perso di mezzo milione di franchi a favore dello stadio in costruzione ad Ambri

Mezzo milione di franchi. È la somma con cui la Città di Bellinzona intende contribuire alla realizzazione dello stadio dell'Hockey Club Ambri-Piotta in costruzione. Questo se il Consiglio comunale approverà la richiesta di credito formulata dal Municipio nel messaggio approvato mercoledì scorso. Il Legislativo, ricordiamo, a larga maggioranza nel maggio del 2020 aveva approvato il principio - proposto da una mozione di Sabina Calastri (PLR) - di un sostegno al progetto. «Non si tratta solo della nuova pista dell'HCAP ma di una struttura polivalente e multifunzionale che punta a diventare un punto di riferimento e di attrazione di un'intera regione - l'Alto Ticino - per la quale Bellinzona, pur trovandosi alla sua estremità sud, funge da principale polo urbano», sottolinea l'Esecutivo nel messaggio. Lo fa ricordando che i promotori del progetto «fin da subito avevano sondato la disponibilità del Municipio della Città di Bellinzona ad entrare nel merito di una partecipazione all'investimento».

A favore del capitale proprio
Il Municipio ricorda poi che il piano di finanziamento del progetto da 51 milioni di franchi «prevede che poco meno della metà dell'investimento venga coperto da prestiti, in gran parte onerosi. Al di là del fatto che il finanziamento è garantito, obiettivo di HCAP e Valascia Immobiliare SA (committente e proprietaria della vecchia e della nuova pista) è quello di aumentare nel limite del possibile la quota di capitale proprio e ridurre conseguentemente quella del capitale di terzi oneroso». Di qui la richiesta alla Città di Bellinzona volta alla verifica della disponibilità di versare un contributo a fondo perso

Il progetto è ritenuto importante per gli effetti socio-economici positivi per tutta la regione

che permetta appunto di rimpolpare il capitale proprio. Richiesta che ora, anche alla luce del parere del Legislativo, ha una risposta favorevole.

I rapporti con le Tre Valli

L'Esecutivo cittadino ribadisce poi quanto già espresso in fase di esame della mozione, e cioè che «il nuovo palazzetto del ghiaccio di Ambri sia pensato per diventare un'infrastruttura di respiro regionale, con delle ricadute economiche e sociali che vanno ben al di là dell'aspetto meramente sportivo circoscritto all'HCAP». Ciò che a mente del Municipio giustifica quindi un sostegno da parte della Città quale polo della regione. «Si segnala, a questo proposito, che Bellinzona già intrattiene rapporti più o meno intensi con i Comuni della Riviera e delle Valli superiori, condividendo progetti e obiettivi». In questo senso, aggiunge il Municipio, «è riconosciuto il ruolo svolto dall'HCAP e dal Comune che lo ospita a favore dell'intera regione che si estende perlomeno fino a Bellinzona». Iniziati nel 2018, i lavori di costruzione della nuova casa biancoblu dovrebbero concludersi nel corso della prossima estate così da permettere all'HCAP di esordire lì nella stagione 2021-2022. Si tratta di una condizione «logistica» posta dalla Lega hockey alla società leventinese per garantirsi la permanenza futura nell'élite sportiva elvetica. **SIBER**

Favorita l'assunzione di 80 giovani

LAVORO / Grazie al fondo per nuovi apprendisti istituito dal Comune sono stati stanziati contributi per complessivi 120.000 franchi a favore di attività con sede nella Turrina

È un buon riscontro quello ottenuto dal fondo comunale istituito con l'obiettivo di sostenere le aziende con sede a Bellinzona che decidono di assumere degli apprendisti. Fondo che prevede il versamento di 1.500 franchi per ogni nuovo giovane in formazione. Ebbene, il Municipio ha reso noto che allo scadere del termine entro cui fare domanda in totale sono giunte 83 richieste da parte di 64 attività economiche. In 47 casi le istanze riguardavano l'assunzione di giovani domiciliati nel Comune. Dopo le necessarie verifi-

L'importo a fondo perso sarà versato nel corso di questo mese

che, la Città ha deciso di stanziare 1.500 franchi a fondo perso per 80 nuovi apprendisti, per una spesa complessiva di 120.000 franchi. «Quasi tutti precisa il comunicato stampa dell'Esecutivo cittadino - hanno iniziato il primo anno di ap-

prendistato, mentre in un paio di casi i giovani rimasti senza posto di lavoro a causa della pandemia sono stati assunti da una nuova azienda a percorso formativo già iniziato». Il versamento avverrà nel corso del mese.

Gli altri aiuti anti-crisi

Il fondo «Assunzione di nuovi apprendisti», rammenta il Municipio, è stato accettato dal Consiglio comunale con l'approvazione nel luglio dello scorso anno di una mozione che chiedeva di incentivare le aziende a offrire posti di formazione per i giovani, atte-

nuando in questo modo l'onerato finanziario che questi comportano in un periodo già contrassegnato dalle conseguenze della pandemia. Si tratta di una delle misure di sostegno post COVID-19 decise dalla Città. Tra queste figura l'«Aiuto d'emergenza all'economia comunale» istituito la scorsa primavera per l'erogazione di prestiti fino a 10.000 franchi a tasso zero da restituire entro 36 mesi per ditte e società attive a Bellinzona. In totale sono stati concessi prestiti per 266.000 franchi a favore di 28 attività economiche che ne hanno fatto richiesta.

«Quella passerella dev'essere risanata»

GALBISIO /

Fessurazioni sul rivestimento della pavimentazione che favoriscono la formazione di ruggine, vernice scrostata in più punti, graffiti, scritte e disegni. Questo, secondo il consigliere comunale dell'MPS-POP-Indipendenti Monica Soldini e Angelica Lepori ed i loro colleghi Verdi Marco Noi e Ronnie David, sarebbe lo stato di degrado in cui si trova la passerella ciclopedonale di Galbisio inaugurata nel 2012. Degrado che ha spinto il quartetto a interpellare il Municipio di Bellinzona. «Quali termini di garan-

zia sono stati fissati? Nel caso in cui siano più lunghi dei 2 anni, questo tipo di problematiche non devono/possono essere fatte rientrare quali difetti da sanare entro i termini di garanzia?» sono alcune delle domande dell'interpellanza con la quale chiedono quindi se non sia il caso di far intervenire le ditte esecutrici e pretendere un ripristino immediato. Gli esponenti di MPS e Verdi chiedono poi se il Municipio intenda intervenire per risolvere la situazione di degrado che interesserebbe, a loro giudizio, l'intera zona golenale.